

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC8EV00G

ENRICO TOTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC8EV00G	Medio Alto
MIEE8EV01N	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio - Basso
MIEE8EV02P	
5 A	Medio - Basso
MIEE8EV03Q	
5 A	Alto
MIEE8EV04R	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8EV00G	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8EV00G	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8EV00G	0.0	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	789,00	97,00
- Benchmark*		
MILANO	106.784,00	15.419,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	85,00	10,00
- Benchmark*		
MILANO	5.726,00	873,00
LOMBARDIA	12.382,00	1.681,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MIIC8EV00G	128,46	24,91
- Benchmark*		
MILANO	49.601,87	20,35
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si riscontra un sempre maggior numero di alunni di provenienza estera ma con cittadinanza italiana che non presentano gap di tipo culturale linguistico.</p> <p>Talvolta i problemi di integrazione e linguistici permangono all'interno della famiglia per cui si sono pensate strategie rivolte anche ai genitori.</p> <p>Sono stati attivati corsi, con il supporto del sindacato CGIL, rivolti agli adulti, in particolare alle donne, avente come fulcro l'alfabetizzazione/approfondimento della lingua italiana. I corsi consistono in due ore settimanali pomeridiane nei locali messi a disposizione dalla scuola.</p> <p>La prosecuzione per il prossimo anno scolastico è garantita</p>	<p>L'alta incidenza di famiglie svantaggiate (alunni seconda primaria) rispetto alla media lombarda e alla media del nord-ovest è in parte spiegabile con una forte presenza di studenti con cittadinanza non italiana. Non bisogna tuttavia dimenticare che le statistiche si riferiscono all'anno scolastico 2013/2014.</p> <p>Attualmente, la situazione risulta essere in trend positivo, infatti, sono in aumento gli alunni con discreta integrazione e scolarizzazione rispetto a quelli di prima immigrazione.</p> <p>Integrazione 2017: sono presenti, soprattutto alla scuola primaria, bambini non italiani da alfabetizzare.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per una presenza capillare della media e piccola impresa, nonché di laboratori artigianali.</p> <p>Il campo maggiormente rappresentato è quello dell'industria del legno e del mobile.</p> <p>Sono presenti molte associazioni di volontariato, che offrono supporto e collaborazione nello svolgimento di varie attività.</p> <p>L'ente di riferimento è rappresentato dall'amministrazione comunale, che rispetto ai contributi dati dai comuni vicini, eroga un cospicuo fondo per il diritto allo studio.</p>	<p>Il territorio è una zona a forte processo immigratorio, con tassi di immigrazione lievemente superiori a quelli della regione.</p> <p>Talvolta le famiglie di immigrati presentano una maggiore percentuale di problematiche socio-economiche, anche se di anno in anno aumenta il numero di stranieri che ottengono la cittadinanza italiana e che non presentano problemi di alfabetizzazione o integrazione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Si riscontra una incipiente cultura dell'erogazione liberale di fondi all'istituzione scolastica, una tendenza da coltivare e implementare.	<p>L'Istituto Comprensivo è costituito da sette plessi, con differenti caratteristiche strutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la secondaria di primo grado è un edificio relativamente nuovo, curato e seguito da una costante manutenzione, rispondente a tutte le norme di sicurezza, provvisto di pannelli fotovoltaici - i quattro plessi della scuola primaria sono costruzioni non nuove, ben seguite dall'amministrazione comunale con interventi strutturali (ad esempio contro l'umidità), adeguati alle norme di sicurezza, ma pur sempre problematici per la loro conformazione non sempre adattabile alle esigenze dalle moderna didattica - i due plessi dell'infanzia hanno recentemente ricevuto interventi di manutenzione strutturale; Birago presenta problemi di umidità dal suolo impossibili da risolvere in maniera definitiva <p>La rete di trasporti comunale provvede ad un servizio efficiente di raggiungimento dei plessi Tutte le aule (anche dell'Infanzia) sono dotate di computer e schermo smart</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8EV00G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8EV00G	95	73,6	34	26,4	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC8EV00G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8EV00G	9	9,5	25	26,3	28	29,5	33	34,7	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8EV00G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8EV00G	22	24,7	12	13,5	12	13,5	43	48,3
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Si registra la presenza di un buon numero di insegnanti esperti e, al contempo, di docenti giovani: ciò consente un positivo e proficuo scambio reciproco di competenze ed esperienze. La stabilità assicura continuità didattica e relazionale, anche nei confronti delle famiglie; questo "zoccolo duro" garantisce la coerenza e la persistenza nel tempo della mission della scuola, continuamente arricchita e approfondita dai docenti in ingresso e/o dai docenti a tempo determinato.	La presenza di un numero consistente di docenti a tempo determinato, specialmente sul sostegno, richiede annualmente un periodo di rodaggio e uno sforzo di integrazione nella comunità scolastica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Tasso disoccupazione Lentate sul Seveso

TASSO DISOCCUPAZIONE LENTATE SUL SEVESO.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EV00G	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8EV00G	94,4	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIIC8EV00G	12,6	30,5	28,4	21,1	4,2	3,2	16,5	35,8	27,5	15,6	2,8	1,8
- Benchmark*												
MILANO	23,4	28,5	24,5	17,0	4,7	1,9	22,3	28,6	24,7	17,0	5,2	2,3
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EV00G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8EV00G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EV00G	0,0	2,2	2,2	2,5	0,8
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8EV00G	1,7	1,7	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EV00G	0,8	1,0	0,0	1,8	1,8
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8EV00G	2,5	0,0	1,8
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alto numero di successi formativi	Per quanto concerne la scuola primaria, il successo formativo al 100% non sempre corrisponde all'effettivo raggiungimento delle competenze necessarie per accedere alla secondaria di 1° grado. Si registra, infatti, un più alto numero di non promozioni alla classe seconda di questo ordine di scuola, inducendo a pensare che si verifichi un accumulo di lacune non vagliate nel corso precedente.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le statistiche riferite al nostro Istituto giustificherebbero un giudizio di eccellenza, ma il nostro intento è quello di promuovere comunque una riflessione critica, che vada a fondo dei processi di apprendimento e di valutazione, soprattutto negli anni-ponte, cioè nei momenti di raccordo fra gli ordini di scuole.

Integrazione giugno 2016:

nell'a.s. 2015-2016 risultano assenti le non ammissioni alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, grazie all'impegno profuso dai docenti per creare itinerari personalizzati rivolti al conseguimento di traguardi minimi di competenze da parte di tutti gli alunni (vedi documentazione dei C.d.C.)

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8EV00G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	46,0	↓	↓	↓	n.d.	49,5	↔	↓	↓	n.d.
MIEE8EV01N	42,4	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV01N - 2 A	31,4	↓	↓	↓	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
MIEE8EV01N - 2 B	39,9	↓	↓	↓	n.d.	46,7	↓	↓	↓	n.d.
MIEE8EV01N - 2 C	57,7	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8EV02P	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV02P - 2 A	43,6	↓	↓	↓	n.d.	52,5	↔	↔	↑	n.d.
MIEE8EV02P - 2 B	59,0	↑	↑	↑	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8EV04R	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a	50,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV04R - 2 A	47,1	↔	↓	↓	n.d.	50,9	↔	↔	↔	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,5	↔	↔	↑	0,5	52,3	↔	↓	↑	-3,9
MIEE8EV01N	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	47,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV01N - 5 A	63,0	↓	↓	↔	-2,8	51,4	↓	↓	↔	-5,1
MIEE8EV01N - 5 B	59,5	↓	↓	↓	-6,6	46,5	↓	↓	↓	-9,8
MIEE8EV01N - 5 C	60,7	↓	↓	↓	-2,0	45,0	↓	↓	↓	-8,9
MIEE8EV02P	70,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV02P - 5 A	70,6	↑	↑	↑	7,2	51,2	↓	↓	↔	-3,3
MIEE8EV03Q	72,3	n/a	n/a	n/a	n/a	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV03Q - 5 A	72,3	↑	↑	↑	6,7	63,2	↑	↑	↑	7,0
MIEE8EV04R	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8EV04R - 5 A	67,1	↔	↑	↑	2,3	58,1	↑	↑	↑	2,4
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,3	↔	↑	↑	n.d.	47,8	↓	↓	↔	n.d.
MIMM8EV01L	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a	47,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8EV01L - 3 A	61,3	↔	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
MIMM8EV01L - 3 B	56,2	↓	↓	↓	n.d.	41,3	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8EV01L - 3 C	68,8	↑	↑	↑	n.d.	49,8	↓	↓	↑	n.d.
MIMM8EV01L - 3 D	61,9	↔	↑	↑	n.d.	51,0	↔	↔	↑	n.d.
MIMM8EV01L - 3 E	61,0	↔	↔	↑	n.d.	44,5	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8EV01N - 2 A	11	1	0	1	3	8	4	0	0	4
MIEE8EV01N - 2 B	6	6	1	1	2	5	6	1	1	2
MIEE8EV01N - 2 C	3	1	1	1	8	4	2	3	1	5
MIEE8EV02P - 2 A	6	2	1	1	3	2	4	3	0	4
MIEE8EV02P - 2 B	3	1	2	1	7	3	2	2	0	7
MIEE8EV04R - 2 A	6	3	4	0	4	4	6	2	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8EV00G	38,9	15,6	10,0	5,6	30,0	28,6	26,4	12,1	3,3	29,7
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8EV01N - 5 A	3	3	5	6	2	5	5	1	3	5
MIEE8EV01N - 5 B	4	2	3	1	5	5	5	1	1	3
MIEE8EV01N - 5 C	2	6	6	1	3	6	4	3	2	2
MIEE8EV02P - 5 A	2	4	1	5	6	4	4	3	3	3
MIEE8EV03Q - 5 A	0	3	4	5	5	0	3	1	5	8
MIEE8EV04R - 5 A	2	1	0	2	5	3	0	2	0	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8EV00G	13,4	19,6	19,6	20,6	26,8	24,0	21,9	11,5	14,6	28,1
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8EV01L - 3 A	1	6	6	3	5	1	6	1	3	9
MIMM8EV01L - 3 B	5	6	3	4	4	13	2	1	1	5
MIMM8EV01L - 3 C	1	1	1	5	7	3	4	3	1	4
MIMM8EV01L - 3 D	2	3	4	4	4	4	4	2	1	6
MIMM8EV01L - 3 E	4	4	6	3	7	10	4	1	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8EV00G	13,1	20,2	20,2	19,2	27,3	31,6	20,4	8,2	8,2	31,6
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC8EV00G	13,3	86,7	4,9	95,1
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC8EV00G	6,2	93,8	12,0	88,0
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati appaiono nel complesso positivi e soddisfacenti, sia in Italiano che in Matematica, se si prendono in considerazione i risultati globali delle somministrazioni INVALSI distribuiti sui vari anni.</p> <p>Sono da escludere - anche in riferimento alla varianza interna alle / tra le classi - episodi di cheating.</p>	<p>Scendendo ad un esame più analitico dei risultati per disciplina e per anno, si riscontrano disomogeneità e qualche negatività in un manipolo di casi, concentrati in alcune sedi della Primaria. Le cause sono probabilmente riconducibili all'estrazione socio-culturale degli alunni e alla frammentazione dei plessi della Primaria che genera approcci differenti alla prova Invalsi.</p> <p>Integrazione a.s. 2016-2017: emergono diverse criticità, in particolare per quanto riguarda Italiano nelle classi seconde della Scuola primaria e Matematica per la prova inserita nell'Esame conclusivo del I° ciclo.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità' </p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 -</p> <p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Esaminando in dettaglio i risultati distribuiti fra i diversi livelli di apprendimento, si evince che l'eventuale presenza di percentuali più alte della media nei livelli bassi è ampiamente compensata da buoni risultati sui livelli alti (vedi, per esempio, gli esiti della classe terza della secondaria di primo grado).

Integrazione 2016:

I risultati delle Prove Nazionali sulle classi seconde presentano criticità, dovute, in parte, ad un cospicuo tasso di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle classi stesse. Si sono attivati progetti ad hoc sui singoli studenti, i cui frutti si attendono nel medio periodo.

Integrazione 2017: si conferma sostanzialmente l'analisi del precedente anno scolastico. Il cospicuo numero di alunni stranieri, che hanno un controllo precario della lingua italiana, rappresenta un dato strutturale che continua a ripercuotersi non positivamente sulle prove INVALSI.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto impiega criteri comuni per la valutazione del comportamento, che risulta in generale adeguato e responsabile. Sospensioni e ulteriori provvedimenti disciplinari di rilievo non sono stati comminati nel trascorso anno scolastico, seguendo comunque un trend positivo riscontrabile anche nei precedenti a.s. Le note presenti sui registri di classe o sui diari personali riguardano in gran parte comportamenti di disattenzione o disturbo, mai fatti gravi.</p> <p>E' presente nella scuola secondaria di primo grado un "Consiglio Comunale dei Ragazzi", con Sindaco e Assessori che vengono eletti ogni anno. Questo consente di sperimentare sul campo le regole della democrazia.</p> <p>Numerosi interventi di esperti riguardano i temi della legalità, della cittadinanza attiva, della tolleranza civile.</p> <p>Integrazione 2017: il riscontro dei manutentori degli edifici scolastici documenta una crescita del rispetto per gli ambienti.</p>	<p>Ancora una volta la frammentazione fisica dei plessi costituisce un ostacolo alla visione unitaria e trasversale delle competenze di cittadinanza. I singoli docenti, in base alla loro maggiore o minore sensibilità al tema, adottano strategie didattiche talvolta anche molto interessanti, ma spesso manca il monitoraggio e la valutazione di tali esperienze, che non riescono a diventare patrimonio di tutto l'Istituto comprensivo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Pur in presenza di una situazione di rapporti scolastici non problematici, di convivenza civile pacifica e di tolleranza diffusa, si riscontra una certa difficoltà ad uscire dal concetto di "voto di comportamento" e a individuare criteri e indicatori per la valutazione complessiva delle competenze di cittadinanza.

Integrazione 2017: è in corso di elaborazione una griglia di osservazione e valutazione delle competenze di cittadinanza, declinata in indicatori specifici.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	A	68,37	↑	↑	↑	93,75
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	B	59,50	↓	↓	↓	94,44
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	C	63,47	↓	↓	↔	94,44
MIIC8EV00G	MIEE8EV02P	A	67,74	↔	↑	↑	86,36
MIIC8EV00G			67,16	↔	↑	↑	92,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	A	56,14	↑	↑	↑	93,75
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	B	48,51	↓	↓	↓	94,44
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	C	45,23	↓	↓	↓	94,44
MIIC8EV00G	MIEE8EV02P	A	51,24	↓	↓	↔	86,36
MIIC8EV00G			54,22	↔	↔	↑	88,00

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	A	65,70	↑	↑	↑	90,00
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	B	66,48	↑	↑	↑	95,45
MIIC8EV00G	MIEE8EV02P	A	60,28	↔	↔	↑	91,30
MIIC8EV00G	MIEE8EV03Q	A	66,42	↑	↑	↑	86,96
MIIC8EV00G	MIEE8EV04R	A	63,50	↑	↑	↑	77,78
MIIC8EV00G			64,49	↑	↑	↑	88,68

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	A	55,18	↑	↑	↑	90,00
MIIC8EV00G	MIEE8EV01N	B	52,01	↔	↔	↑	95,45
MIIC8EV00G	MIEE8EV02P	A	48,23	↓	↓	↔	91,30
MIIC8EV00G	MIEE8EV03Q	A	51,69	↔	↔	↑	86,96
MIIC8EV00G	MIEE8EV04R	A	48,13	↓	↓	↔	77,78
MIIC8EV00G			51,08	↔	↔	↑	87,74

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	A	0,00				40,00
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	B	60,22	↓	↓	↑	52,38
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	C	56,97	↓	↓	↔	71,43
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	D	64,08	↔	↔	↑	65,00
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	E	61,82	↓	↔	↑	60,00
MIIC8EV00G			59,87	1,00	1,00	3,00	57,84

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	A	0,00				40,00
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	B	49,61	↔	↔	↑	52,38
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	C	46,09	↔	↔	↑	71,43
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	D	51,46	↑	↑	↑	65,00
MIIC8EV00G	MIMM8EV01L	E	51,69	↑	↑	↑	60,00
MIIC8EV00G			48,92	↔	↔	↑	52,94

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'alta corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata in merito alla Scuola secondaria di secondo grado induce a pensare a un percorso costruito positivamente e a un buon rapporto con le famiglie.</p> <p>Dall'a.s. 2014-15 il nostro Istituto ha iniziato a collaborare a un Tavolo di lavoro sull'Orientamento che coinvolge una trentina di Scuole secondarie di primo e di secondo grado.</p>	<p>I risultati delle promozioni di quanti adottano il consiglio orientativo non sono del tutto soddisfacenti risultando inferiori alle medie locali e nazionali; manca ancora ad oggi uno strumento di monitoraggio sui nostri ex-studenti in uscita frequentanti il biennio della Secondaria di secondo grado.</p>
<p>Integrazione 2017: è in atto presso l'AT Monza Brianza un progetto di monitoraggio della carriera scolastica dei singoli alunni.</p>	

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il percorso di orientamento è organizzato con un ampio ventaglio di interventi e di opportunità di riflessione (con un ruolo attivo dello studente), ma manca un monitoraggio strutturato e continuativo del percorso successivo. Gli esiti degli studenti in uscita risultano non negativi ma migliorabili, anche in riferimento agli standard provinciali, regionali e nazionali.

Integrazione 2017: il monitoraggio a livello provinciale consentirà di superare le criticità susposte.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo con secondaria di primo grado a indirizzo musicale ha cercato di ampliare l'offerta formativa in tale direzione anche alla Scuola primaria.</p> <p>E' stata elaborata una progettualità che tiene conto in buona parte delle specificità del territorio.</p> <p>Dopo aver valutato le richieste e i bisogni dell'utenza, sono stati attivati corsi di certificazione linguistica (Inglese e Spagnolo) che hanno avuto successo sia dal punto di vista delle frequenze che dal numero di esami sostenuti.</p> <p>Integrazione 2016: La Scuola primaria ha sperimentato con successo un curricolo dell'autonomia, con l'incremento di un'ora di musica e un'ora di inglese per ogni grado.</p> <p>La Scuola secondaria di primo grado ha introdotto lo studio di uno strumento per un maggior numero di alunni rispetto all'unica classe ad indirizzo musicale.</p>	<p>Non si è ancora giunti a un vero curricolo d'Istituto sfruttando il 20% dell'autonomia.</p> <p>Integrazione 2016: l'affermazione di cui sopra è stata, in gran parte, superata, con prospettive di ulteriore implementazione per la Scuola secondaria di primo grado.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ampiezza dello sforzo progettuale costituisce un punto di forza dell'Istituto.	Le molte e diversificate iniziative esistenti (a volte attuate solo per singoli obiettivi, come nel caso dell'aiuto a studenti stranieri) vanno potenziate o rese meno episodiche ovvero maggiormente condivise tra classi parallele e gruppi di livello.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono adottati nei team della Primaria e nei Dipartimenti della Secondaria di primo grado comuni traguardi di competenza, con alcune verifiche condivise (in genere strutturate) su classi parallele.</p> <p>Il curricolo verticale, a partire dalla Scuola dell'infanzia fino al termine della primaria, risulta consolidato nell'anno scolastico 2016-2017.</p> <p>La progettualità extracurricolare è integrata nel percorso.</p>	<p>E' necessario estendere strutturalmente il curricolo verticale alla scuola secondaria di I° grado</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative descritte dalla rubrica sono adottate dall'Istituto: sussistono margini di miglioramento nella loro implementazione, condivisione, messa a regime.

Integrazione 2016:

come già analiticamente esplicitato, l'anno scolastico appena concluso è stato caratterizzato da una proficua sperimentazione di curriculum dell'autonomia.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Integrazione 2016: L'elaborazione di un curricolo di autonomia dell'Istituto è in fase avanzata di realizzazione: è terminata la sperimentazione sulla Scuola primari, nel prossimo anno scolastico si effettuerà quella sulla Scuola secondaria di primo grado.	L'ipotesi di ridurre a 50 minuti l'unità oraria è stata esclusa per difficoltà organizzative. Integrazione 2016: si è discussa in maniera approfondita l'ipotesi di variazioni nel modello orario.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Integrazione 2016: sono state create più occasioni per un proficuo scambio fra docenti (lavoro in team e incontri di raccordo per i cosiddetti "anni ponte"). Si sono previste per l'a.s. 2016-2017 opportunità didattiche per "classi aperte" alla Scuola secondaria di 1° grado. Integrazione 2017: la Scuola dell'infanzia ha adottato un modello a coppie di classi parallele e aperte. Gli esperimenti di classi aperte si sono intensificati anche nell'ambito della Scuola primaria. Nella Scuola secondaria di 1° grado si segnalano due laboratori di lingua latina a classi aperte.	Integrazione 2016: implementare la ricerca-azione sui temi più significativi concernenti la didattica. Integrazione 2017: estendere il lavoro a classi aperte su più discipline in un numero maggiore di realtà.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assenza di problemi comportamentali gravi per l'anno in oggetto riflette il tenore complessivamente tranquillo dell'utenza.</p> <p>Gli alunni saggiano un'esperienza di democrazia e partecipazione eleggendo il Sindaco e gli Assessori del Consiglio comunale dei ragazzi.</p> <p>Gli studenti vengono invitati a individuare alcune regole fondamentali da esplicitare e da seguire per una migliore convivenza, che favorisce il benessere a scuola.</p> <p>Integrazione 2016: a partire dal prossimo anno scolastico l'Istituto disporrà di un logo realizzato dagli alunni; esso costituirà un elemento di coesione e identità da utilizzare in documenti ufficiali e in oggetti di pertinenza scolastica.</p>	<p>Siamo appena agli inizi nel definire uno "stile" caratteristico dell'Istituto e nel monitorare gli episodi problematici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio intermedio tiene conto di due aspetti non del tutto omogenei: da una parte un clima relazionale molto positivo e un atteggiamento degli alunni sostanzialmente corretto, dall'altra la presenza di ambienti di apprendimento da potenziare. Integrazione 2016: La riflessione su una didattica innovativa ha prodotto cambiamenti già in atto nella Scuola primaria e in corso di attuazione nella secondaria di 1° grado.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto conta su un solido ed esperto coordinamento per quanto riguarda l'area della disabilità e, in generale, dei Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Diversi docenti di tutti gli ordini scolastici vantano una buona formazione in tema di BES. Sono stati proposti, per l'anno in corso, varie occasioni di aggiornamento, anche in vista della possibile costituzione dell'Istituto Comprensivo come scuola - polo per l'accoglienza degli alunni con sordità.</p> <p>Recentemente è stata attivata una nuova collaborazione con un'associazione sindacale del territorio, rivolta principalmente agli alunni stranieri, mirante a un supporto nello studio personale e nell'esecuzione dei compiti assegnati.</p> <p>Integrazione 2016-2017: si è effettuata una formazione comune ai docenti, ai docenti di sostegno e agli educatori, per l'elaborazione di un modello unitario di PEI, che è stato successivamente adottato dall'intero Istituto.</p> <p>Nel modello generalizzato di inclusione, si sono perfezionati i percorsi ad hoc.</p>	<p>Emergono fragilità nel gruppo degli studenti stranieri, che spesso necessitano di maggiore attenzione. Per l'a.s. 2014/15, su 38 alunni di origine non italiana, ben 13 sono stati supportati con un Piano Didattico Personalizzato. Andranno implementati percorsi di valorizzazione delle peculiarità etniche e culturali di cui i ragazzi stranieri, assieme alle loro famiglie, sono latori. La modulistica relativa a PEI e PDP andrà sottoposta a una revisione, in ordine a maggiori puntualità e concretezza sui problemi educativi e didattici da affrontare.</p> <p>Integrazione 2016-2017: le criticità sopra indicate sono state superate.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto vanta una consolidata esperienza di inclusione degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali. L'attenzione ai problemi si manifesta in un alto numero di PDP, che consentono ai Consigli di classe e ai Team di intervenire in maniera tempestiva non appena si abbia sentore di situazioni problematiche.</p> <p>Gli interventi sono molto diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - singoli progetti a cura degli insegnanti di sostegno su singoli alunni o piccoli gruppi - interventi qualificati di esperti sugli alunni e sul gruppo-classe (psicomotricità in musica; utilizzo della LIS) - pacchetti di ore per specifici interventi (oltre alle attività finanziate con i contributi per aree a forte processo migratorio) di supporto per italiano lingua 2 CALP - pacchetti di ore con progetti sperimentali di avviamento allo studio di uno strumento musicale per alunni autistici o ADHD - parecchi docenti hanno seguito o seguono corsi di aggiornamento sul tema BES e inclusione 	<p>Come in altri settori, la pianificazione degli interventi più adeguati alle specifiche situazioni e le buone pratiche non vengono sistematicamente monitorati e valutati.</p> <p>In questo settore è possibile ottenere un miglioramento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I descrittori al punto 7 rientrano nelle attività intraprese dall'Istituto con un esile margine di perfettibilità, che motiva l'attribuzione del giudizio di sei.
Come specificato nei "Punti di Debolezza", gli sforzi dell'Istituto si devono concentrare nell'elaborazione di indicatori chiari e adeguabili ai singoli processi, da utilizzare per un monitoraggio continuo delle attività svolte.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste un continuo passaggio di informazioni tra gli ordini di scuole, in particolare per quanto concerne i cosiddetti "anni-ponte". Le classi vengono costituite in maniera il più possibile equilibrata sotto tutti gli aspetti comportamentali e didattici, tenendo conto delle informazioni in entrata. Sono previsti diversi momenti comuni per rendere familiari i nuovi spazi, i nuovi contenuti didattici e le nuove relazioni personali.	Essendo divenuti Istituto Comprensivo da soli tre anni, il lavoro sui contenuti del curricolo verticale presenta ancora aspetti di incompletezza.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono molte le iniziative formative e informative attuate nell'ambito del Progetto Orientamento. A ciò si è aggiunta da quest'anno la partecipazione del nostro Istituto a un Tavolo di Ricerca-Azione, in rete con altre Scuole Secondarie di primo e secondo grado.	Manca ancora un percorso di monitoraggio dei nostri ex-studenti frequentanti il primo anno di Secondaria di secondo grado: tale feedback, in formato anche elettronico, potrebbe riguardare: a) la ricezione / non-ricezione del consiglio orientativo; b) la giustificazione del quesito a; c) un giudizio sulla formazione ricevuta dal nostro Istituto; d) la soddisfazione sulla scelta effettuata.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia


3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
MIIC8EV00G	7,5	8,4	13,0	13,9	55,6	1,9	0	0

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono molte le iniziative formative e informative attuate nell'ambito del Progetto Orientamento. A ciò si è aggiunta da quest'anno la partecipazione del nostro Istituto a un Tavolo di Ricerca-Azione, in rete con altre Scuole Secondarie di primo e secondo grado.	Manca ancora un percorso di monitoraggio dei nostri ex-studenti frequentanti il primo anno di Secondaria di secondo grado: tale feed back, in formato anche elettronico, potrebbe riguardare: a) la ricezione / non-ricezione del consiglio orientativo; b) la giustificazione del quesito a; c) un giudizio sulla formazione ricevuta dal nostro Istituto; d) la soddisfazione sulla scelta effettuata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative contemplate al livello 7 sono già attuate nel nostro Istituto, ma andranno certamente implementate nei prossimi anni; andrà inoltre strutturata in maniera costante e continuativa un'azione di monitoraggio sul percorso didattico degli studenti in uscita frequentanti il primo anno di Secondaria di secondo grado.

Integrazione 2016-2017: il percorso di orientamento sta acquisendo carattere strutturale e inizia dalla classe seconda della Scuola secondaria di I° grado.

Il monitoraggio degli esiti degli alunni in uscita è in corso d'opera a livello di ambito territoriale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La vision e la mission dell'Istituto, concordata con il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, è stata sintetizzata in una presentazione multimediale pubblicata sul sito e condivisa con le famiglie durante in una manifestazione pubblica presso il teatro cittadino. Frequenti riunioni con i comitati dei genitori consentono di ricevere impulsi e idee dalla base e di ottenere il feed back di quanto già realizzato.	La comunicazione interna ed esterna va implementata attraverso un miglioramento del sito della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo staff di presidenza, composto dal DS, dal DSGA, dal Vicario, dai referenti di plesso, dalle funzioni strumentali e con la partecipazione dei presidenti dei comitati genitori, ha lavorato con regolarità e impegno, ponendosi obiettivi chiari e raggiungendoli in gran parte. In particolare si è agito su: - razionalizzazione attività funzionali all'insegnamento - piano di aggiornamento docenti - creazione di un curriculum dell'autonomia - progettazione delle attività legate al potenziamento delle attività musicali - maggiori funzioni e responsabilità attribuite ai referenti di plesso	Gli obiettivi raggiunti sono testimoniati dalle evidenze pratiche. Risulta invece carente la sezione del monitoraggio, che si basa principalmente su osservazioni e valutazioni qualitative. Sono ancora in fase di elaborazione gli strumenti quantitativi, adatti ad operazioni di controllo e verifica in itinere, nonché di valutazione finale dei processi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli incarichi elettivi o attribuiti prevedono una chiara definizione dei compiti. I docenti hanno svolto con estremo impegno, dedizione e passione le relative attività, costituendo un importante motore di rinnovamento educativo-didattico.	Esiste ancora una fascia di incarichi poco significativi e pleonastici, che portano ad una distribuzione "a pioggia" del FIS. Ciò vale soprattutto per il personale ATA.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'interesse dei docenti per una progettualità forte è spiccato. Le famiglie, le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio sono attivamente coinvolte in tale progettualità. La chiara esplicitazione di una nuova vision ha consentito la stesura di un POF molto più coerente, unitario e "forte" nell'enunciazione	La situazione particolare dell'Istituto, diventato comprensivo da tre anni e diretto fino al presente anno scolastico da reggenti, ha favorito la libera iniziativa dei docenti, per cui i progetti si sono moltiplicati, talvolta in maniera poco coerente con il POF e non coordinata con i diversi plessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto al passato, si sono compiuti molti passi nella definizione chiara e nella condivisione di vision e mission di Istituto. Il coinvolgimento delle famiglie e, più in generale, degli stakeholder, è ampio e articolato. I contributi economici provenienti da fonti non pubbliche sono rilevanti e in continua crescita. Non si assegna il voto massimo, nella consapevolezza che si possano raggiungere risultati ancora migliori nell'incremento degli sponsor e nella comunicazione esterna.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Molti aspetti negativi sono in via di superamento grazie a diverse iniziative di qualità (attuate dall'a.s. 2014-15) che prevedono ricadute sugli approcci didattici maggiormente orientati al benessere degli alunni.	La situazione denota diverse criticità: l'investimento in termini di spesa pro capite e di ore lasciano un ampio margine di miglioramento. Manca un censimento sui temi formativi ritenuti più urgenti dagli insegnanti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione di negatività presente fino all'inizio dell'anno scolastico 2014-2015 è stata in parte sanata con la proposta di un'offerta formativa ampia ed articolata rivolta agli insegnanti. Le opportunità in questo senso derivano, in primo luogo, dalla partecipazione (nuova o rinnovata) dell'Istituto a numerose reti territoriali nell'ambito della Rete generale delle scuole di Monza e Brianza. Si segnalano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Generazione Web": corsi per insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie in ambito didattico - corsi di base LIS - corso di letto-scrittura - corso sulle "Life Skills" - corso-seminario sulla psicomotricità in musica <p>Integrazione 2016: l'offerta di corsi proposti, che teneva anche conto dei bisogni formativi espressi, ha registrato alti tassi di partecipazione e di consenso.</p>	<p>Fino al corrente anno scolastico manca una rilevazione dei bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Il numero di ore di aggiornamento per insegnante e la spesa pro capite risulta essere al di sotto della media provinciale e regionale.</p> <p>Integrazione 2016: Le criticità sopra indicate sono state, in buona parte, risolte.</p>


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida	
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?	
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?	
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?	
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?	

Domande Guida	
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?	
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?	
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?	
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I tavoli di lavoro ai quali partecipano gli insegnanti operano su un buon numero di argomenti; in alcuni gruppi il numero ridotto di insegnanti coinvolto assicura un coordinamento coeso e una consolidata efficacia dei processi.</p> <p>Integrazione 2016-2017; un'altissima percentuale di insegnanti di tutti i tre ordini ha frequentato Corsi di aggiornamento, sia organizzati dalla Scuola o dalla Rete, sia esterni.</p>	<p>Sulla formazione non si possono evidenziare punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come già esplicitato, si è effettuata quest'anno un'inversione di tendenza rispetto alla fondamentale staticità dei precedenti anni scolastici.

Le proposte di aggiornamento per gli insegnanti sono state numerose e variegate, e ad esse ha aderito un buon numero di docenti di tutti gli ordini di scuola.

Resta, tuttavia, ancora molto lavoro da compiere per rendere l'attitudine verso l'aggiornamento un vero e proprio habitus del corpo docenti.

Integrazione 2016: la cospicua proposta di aggiornamento, unita all'alta partecipazione dei docenti, motiva il miglioramento dell'autovalutazione.

Integrazione 2016-2017: elenco corsi frequentati

- 2 di psicomotricità in musica (base e avanzato)
- 2 di LIS
- Musica 6-11 (due edizioni)
- Math up
- Corsi di Inglese
- Corso di scrittura spontanea

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Integrazione 2016: le iniziative per coinvolgere gli stakeholder e, più in generale, tutte le risorse presenti sul territorio, sono state variegata e numerose.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri mensili con tutti i genitori dei comitati e rappresentanti di classe; - concerti aperti ai genitori; - scuola aperta alle iniziative delle associazioni territoriali (ANC, gruppi sportivi, associazioni di volontariato, ecc.). <p>Per decreto del direttore dell'AT Monza Brianza l'Istituto è stato ufficialmente designato come scuola-polo per l'accoglienza di alunni sordi e per la formazione di docenti e famiglie.</p> <p>L'IC "Enrico TOti" è dal gennaio 2016 scuola capofila degli Istituti musicali della provincia di Monza Brianza (12 SMIN e un Liceo Musicale).</p>	<p>Manca un piano unitario di coordinamento fra le varie iniziative di raccordo con il territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I comitati genitori presenti sul territorio sono molto attivi e intrattengono contatti costanti con la presidenza.</p> <p>Da quest'anno si è sperimentato un raccordo fra i diversi comitati, da cui ci si attende una ancor migliore collaborazione e integrazione.</p> <p>Le famiglie possiedono già la password per la consultazione del registro elettronico; esperimenti di utilizzo sono stati effettuati per i risultati del secondo quadrimestre. Il registro elettronico entrerà a regime per tutto l'Istituto a partire da settembre 2015.</p> <p>Le reti di cui la scuola fa parte propongono corsi anche per i genitori (problemi con l'utilizzo della rete, rapporto adulti-adolescenti, rischi legati alle dipendenze, ecc.), ai quali si registra una soddisfacente partecipazione.</p> <p>Integrazione 2016: il sito dell'Istituto è stato completamente rinnovato, in ordine ad una fruizione trasparente e user friendly</p>	<p>La circolazione delle informazioni e la comunicazione con le famiglie deve migliorare, non tanto per quanto concerne gli esiti scolastici degli alunni, quanto più per le iniziative messe in campo dalla scuola.</p> <p>Talvolta si è constatata una certa difficoltà nel far circolare le informazioni.</p> <p>Integrazione 2016: Il sito della scuola, che presenta attualmente ottime possibilità comunicative ed interattive, anche dal punto di vista dell'esplicitamento di funzionalità amministrativo-burocratiche, deve essere ancora pienamente sfruttato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le famiglie del territorio sono presenti e attive nella partecipazione alla vita scolastica su diversi fronti:

- presenza ai momenti di comunicazione degli esiti scolastici
- proposte per il miglioramento dell'offerta formativa
- contributi economici per realizzare progetti di vario tipo
- partecipazione alle iniziative rivolte specificamente ai genitori

Manca talvolta un coordinamento fra i vari ordini di scuola e i diversi plessi; si riscontrano alcune difficoltà nel flusso comunicativo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo autonomia Scuola primaria	Curricolo autonomia Primaria.pdf
Certificazioni lingua straniera	Ampliamento Certificazioni ling.pdf
Elenco Corsi Aggiornamento 15-16	Corsi di Aggiornamento 15-16l.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliore verifica delle competenze reali al termine della scuola primaria.	Utilizzo sempre più consapevole della scheda di valutazione delle competenze
		Valutazione e confronto con il precedente a.s. dei risultati degli studenti della Primaria in: MUSICA - INGLESE - SCIENZE.	Valutazione per competenze del curricolo dell'autonomia nella scuola primaria
		Consolidamento di un curriculum dell'autonomia per la Scuola secondaria di primo grado	Proporre percorsi di autonomia nell'ambito della scuola secondaria di I grado
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Esiti non del tutto conformi alle aspettative	Miglioramento dei risultati nelle prove INVALSI attraverso una didattica per competenze
✓	Competenze chiave europee	Creare uno "stile" di istituto.	Tenere un registro di episodi comportamentali problematici da migliorare.
		Elaborazione di un LOGO	Utilizzo del logo per capi di abbigliamento, in particolare per la "divisa" dell'orchestra
		Aumento delle lingue straniere studiate	Introduzione della Lingua tedesca nella Scuola secondaria di I grado
✓	Risultati a distanza	Pertinenza del consiglio orientativo	Migliorare il raccordo con gli istituti del secondo ciclo, monitorando gli esiti soprattutto del biennio

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'implemento della didattica per competenze e della relativa valutazione è un processo che si è consolidato nell'a.s. 2016-2017. Ciò è avvenuto, in particolare, per le discipline che fanno parte del curricolo dell'autonomia nella Scuola primaria (Musica, Ambiente, Arti e Mestieri, Inglese).

Il curricolo dell'autonomia per la Scuola secondaria di I grado deve essere ancora ampliato.

Il PTOF prevede la sperimentazione di UDA trasversali, all'interno di macroaree stabilite dal Collegio dei Docenti per le classi prime, seconde e terze.

I risultati a distanza costituiscono un tema di riflessione che sostanzia l'orientamento (inteso come didattica integrata della conoscenza del sé).

I processi di verticalizzazione - a partire dalla Scuola dell'infanzia - sono stati consolidati nell'a.s. 2016-2017.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Giungere ad una valutazione solo per competenze su tutto il curricolo
✓	Ambiente di apprendimento	Implementazione dell'uso di tecnologie e di didattiche laboratoriali. Didattiche laboratoriali applicate all'ambiente: laboratorio botanico, giardini, orti , frutteti
✓	Inclusione e differenziazione	Coinvolgimento delle specificità linguistiche e culturali degli alunni di provenienza straniera. Potenziamento dei percorsi flessibili tarati sulle esigenze del singolo Aumento dei laboratori misti per sordi/udenti
✓	Continuita' e orientamento	Predisposizione di una scheda personale che focalizzi la storia didattica dell'alunno con punti di forza e di debolezza. Condivisione dei contenuti negli anni-ponte. Realizzazione di stage di insegnanti su tutti gli ordini e i gradi della Scuola.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie nei flussi comunicativi Implementazione del fundraising Costituzione di poli misti - I e II ciclo - per la promozione della cultura umanistica e della creatività Partecipazione sistematica a bandi, concorsi regionali, nazionali e internazionali
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Condivisione di strumenti didattici (schede, testi, verifiche, sussidi BES) attraverso cloud storage. Proposte di aggiornamento interno mirato a soddisfare i bisogni formativi di tutto il personale Valorizzare la componente amministrativa dell'istituto
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle professionalità presenti nel territorio per valorizzare la didattica laboratoriale e le iniziative di orientamento. Sviluppo di una mentalità di lavoro sempre più in rete ed interconnessa. Miglioramento dell'efficacia della comunicazione esterna anche con l'uso di social network.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità indicate sono state già sostanzialmente raggiunte nel corso dell'anno scolastico 2016-2017. Per il prossimo anno scolastico, il traguardo primario è rappresentato dal consolidamento e dall'implementazione di quanto già fatto.

Bisogna proseguire sulla via del confronto e della condivisione fra tutti gli attori presenti nella scuola, limitando il conflitto, curando le relazioni "sane" e proattive e operando il più possibile in sinergia..

In quest'ottica, la partecipazione a reti e la promozione di accordi fra scuole costituisce un momento centrale dell'attività collettiva, in quanto consente il confronto di esperienze, la condivisione di mezzi/opportunità e lo scambio proficuo di competenze.

La connessione in rete e l'utilizzo consapevole dei nuovi media costituiscono una condicio sine qua non per il perseguimento dei fini; la scuola vuole agire "locale" ma pensare "globale".

Circularità del flusso comunicativo e sinergia sono parole-chiave per ogni obiettivo di processo mirante al raggiungimento delle priorità, le quali non sono un punto di arrivo, ma rappresentano il cammino stesso che si svolge in un'ottica di miglioramento continuo.